

Mascherine trasparenti

Non si vedono quasi per niente, eppure funzionano. Le mascherine trasparenti sono la frontiera degli apparecchi ortodontici: arrivate sul mercato ormai da qualche anno, essendo quasi invisibili si sono diffuse moltissimo e a oggi le stime parlano di circa sei milioni di persone trattate nel mondo con questa tecnologia. Non di rado infatti i pazienti, specialmente gli adulti, si convincono a far qualcosa per raddrizzare i denti proprio pensando di poter scegliere apparecchi così, a «impatto zero» sull'estetica.

La faccenda però non è così semplice, anzi: prima di tutto perché come sottolinea Ersilia Barbato, presidente Sido, «La tecnologia dev'essere un mezzo, mai un fine: al centro di un intervento non c'è un tipo di apparecchio, ma il paziente con la sua diagnosi. Il percorso quindi inizia sempre identificando il problema e le possibili soluzioni, quindi si sceglie lo strumento migliore per il singolo caso».

Lo hanno sottolineato anche i documenti sugli allineatori trasparenti realizzati dagli esperti internazionali in occasione dell'ultimo congresso

Molto diffuse Costi e risultati vanno soppesati

Rendono l'igiene più facile (si mettono e si tolgono) e hanno un impatto zero sul sorriso
Ma comportano una spesa maggiore e non sono adatte a tutti i casi

Sido, che ribadiscono come non si debba credere che le mascherine risolvano qualsiasi difetto di malocclusione, ma siano tuttavia utili in casi selezionati. «Sono adatte, per esempio, a trattare malocclusioni relativamente lievi», interviene Cesare Luzi, presidente Asio. «Hanno infatti un minor potenziale di azione sui movimenti dentali, per cui in caso siano necessari ampi riassetamenti sono meno efficaci di un apparecchio fisso».

Le mascherine infatti sono concettualmente fisse (devono stare in sede più a lungo possibile per funzionare davvero) ma sono mobili nella pratica, perché vanno tolte

Da sapere

Tenute a lungo

Non sono fisse, ma per arrivare al risultato desiderato è necessario indossarle più tempo possibile (e più di quelle permanenti)

Problemi lievi

Sono efficaci soprattutto in quei casi in cui lo spostamento dei denti necessario per raggiungere l'obiettivo non è eccessivo

No al fai da te

È rischioso portarle senza una supervisione specialistica: si potrebbe «sballare» l'equilibrio di tutta la bocca

quando si mangia o per lavare i denti; ciò le rende più accettabili e soprattutto facilita l'igiene orale, perché basta lavarsi i denti ogni volta prima di rimetterle per avere una bocca sempre pulita, inoltre passare lo spazzolino sui denti liberi è più semplice rispetto a farlo cercando di raggiungere tutti gli angoli dei classici apparecchi con le placchette e i fili in metallo. L'importante è ricordare che la riuscita del trattamento è proporzionale al tempo che si passa con l'allineatore ben posizionato sui denti. «Va anche detto che il risultato finale reale difficilmente è quello che si vede nella simulazione virtuale al computer, all'inizio della cura: di solito non si raggiunge il 100 per cento dell'effetto», avverte Luzi. Il programma comincia infatti con l'analisi computerizzata della dentatura del paziente sulla base di radiografie; quindi un software in 3D identifica vari passi in un percorso che man mano sposta i denti fino a posizionarli in modo corretto. Ogni passo viene «tradotto» in una mascherina in polimeri trasparenti, stampata al computer, che esercita una trazione sui denti e pian piano li sposta: il paziente indossa le mascherine una dopo l'altra (in genere

Correzioni negli adulti

Non è mai troppo tardi Anche «da grandi» si può intervenire se serve

Sono sempre più spesso gli adulti a sfoderare un sorriso con l'apparecchio. Perché anche «da grandi» si può fare qualcosa per avere una dentatura perfetta: «Non c'è più crescita, quindi non si può avanzare il palato o la mandibola (se fosse necessario serve la chirurgia maxillo-facciale, ndr), ma si possono spostare i denti», dice Cesare Luzi, presidente Asio. «I movimenti possibili sono inferiori, però si

Dopo una certa età non si può agire su mandibola e palato ma si può ottenere un buon allineamento

possono avere buoni risultati a patto di rivolgersi a uno specialista che possa valutare il rapporto costo-beneficio e soprattutto l'intervento adatto per ciascuno». Spesso gli adulti scelgono l'apparecchio per migliorare l'estetica del sorriso, ma c'è anche una discreta quota di trattamenti necessari perché

magari si sono persi alcuni denti e quindi si è alterato l'equilibrio della dentatura, oppure perché ci sono stati problemi parodontali, per esempio cedimenti delle gengive che hanno cambiato l'assetto dei denti. Di solito sono pazienti molto motivati, sia se la richiesta è solo migliorare l'estetica, sia se c'è un problema più ampio da affrontare per ritrovare il benessere orale. «Occorre sempre tener conto della motivazione e del rapporto rischio/beneficio correlato al trattamento ortodontico, che spesso si inserisce in un percorso multidisciplinare con implantologo, protesista, parodontologo e così via per ripristinare la corretta funzionalità della bocca; sicuramente la possibilità di interventi invisibili ha aumentato l'accesso alle procedure», osserva Ersilia Barbato, presidente Sido. E non ci sono solo le mascherine: i veri apparecchi invisibili, infatti, sono quelli linguali che vengono fissati sul lato interno della dentatura.

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIENZA E NATURA INSIEME
CONTRO I DISTURBI DA RAFFREDDAMENTO.



Flufast

Una soluzione naturale per un'immediata sensazione di sollievo dai disturbi da raffreddamento:

- in compresse con il complesso Cistovir, estratto di Cisto utile ai primi segnali da raffreddamento
- in bustine da sciogliere in acqua calda, ricche di Sambuco, per un rapido benessere delle vie respiratorie.

Flufast: sollievo naturale istantaneo.

Chi sceglie Bios Line sa di poter contare sull'efficacia della scienza erboristica più avanzata e su materie prime naturali, sicure e ad alto dosaggio di principi attivi. Perché dal 1986 ci impegniamo per rispondere in modo naturale alle esigenze di salute e benessere.

In Erboristeria, Farmacia e Parafarmacia. biosline.it



6 mesi

è il periodo minimo per un trattamento ortodontico. Il tempo medio è 12-18 mesi

4-7

anni è l'età giusta per la prima visita e valutare eventuali interventi ortodontici